

Retrocedono Mantova Brescia e Spal Il Napoli 2°: non era mai successo

Un gol-gioiello di Vinicio piega (1-0) l'indomita Fiorentina

La zampata del vecchio «leone» salva il Vicenza

I «viola» hanno lottato fino all'ultimo minuto con encomiabile lealtà sportiva - Amarildo e Gori sbagliano due gol «fatti»

MARCATORE: Vinicio al 45' del primo tempo.
VICENZA: Negri, Volpato, Rossetti, Gregori, Carantini, Calosi, Merlo, Gori, Vinicio, Bicieli, Fontana.
FIORENTINA: Albertosi, Pirotto, Mancini, Centetti, Ferrante, Rogora, Merlo, Bertini, Amarildo, De Sisti, Chiarugi.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: cielo coperto, terreno allentato per la pioggia precedente, spettatori 17.000, di cui 12.571 paganti, per un incasso di lire 17.454.910. Ammoniti Amarildo per proteste e Merlo per tentato fallo di reazione. Espulso Chiarugi per proteste al 3' della ripresa. Centetti ha rimpunito per un colpo alla gamba destra negli ultimi dieci minuti. Angoli. Il 2 per la Fiorentina. In tribuna, Alfredo Foni che, pare, tornò ad interessare la Fiorentina dopo le « voci » che lo volevano all'Inter. Antidoping negativo.

DALL'INVIATO

VICENZA, 12 maggio

Vinicio, lo « scartino » di Heleno Herzo ma vittoria e, con la vittoria, la salvezza. Il gol che « o' leone » ha messo a segno, dando stura ad un vero uragano d'applausi, va considerato un gioiello, un'opera d'arte calcistica e merita d'esser subito descritto. Mancano pochi secondi al sipario e il Vicenza non è riuscito ancora a rompere l'equilibrio, a sciogliere il pericoloso 0-0, che la Fiorentina gliel'ha impedito con grande, encomiabile accanimento. Rogora commette fallo su Vinicio a venti metri dalla porta di Albertosi e i giocatori si schierano la barriera con quella cura che un « specialista » come Vinicio richiede. Al 17' infatti il centravanti aveva perforato il « muro » su una punizione costringendo Albertosi a distendersi in tutto per deviare e così, respingendolo il pallone, lo aveva calcato fuori di un capello, facendo gli attraverso tutta la luce della porta. Dunque, il « violino » si piazzano in sei in barriera, mentre Albertosi si sposta a curare l'angolo scoperto, quello destro. Vinicio prende la rincorsa, colpisce mirabilmente il pallone che descrive una traiettoria di una precisione sbalorditiva, quasi fosse guidata da un magico radar. Come giunge verso l'incrocio dei pali, il sinistro di scorta, Albertosi lancia in tutto, ecco che il pallone si abbassa e va ad infilarsi in rete proprio nel « sette ». Un gol fantastico che la folia saluta con uno scoppio di gioia da Fuorigrotta, mentre l'autore dell'exploit rischia di morir soffocato dagli abbracci dei compagni.

(Con questa prodezza di Vinicio, il Vicenza è rimasto in serie A. Se lo merita, ma non è stata un'impresa di poco conto. La Fiorentina ha messo alla frusta i berici per novanta minuti, battendosi come ne andasse della sua esistenza. Il comportamento dei viola va aver sconfitto sette giorni fa la Spal, essi si sono prodigati con lo stesso ardore contro i Lanerossi, così da inseguire il sogno del secondo posto. La carica dei ragazzi di Bassi non si è affievolita neppure dopo che Lo Bello aveva cacciato dal campo il bollente Chiarugi, reo di aver reagito con troppa verbosità ad una decisione dell'arbitro. Anzi, si può dire che da questo momento (13' della ripresa) la superiorità territoriale e collettiva della Fiorentina, già sensibile, ha assunto le caratteristiche dell'assedio. E non basta: si è visto una squadra, ridotta in dieci, mandare avanti perfino il « libero » nel tentativo di impedire il pareggio. Per due volte

Il biondo Ferrante ha scagliato altrettanti fendenti (alti) verso la porta del nervoso Negri. Amarildo ha inflitto i suoi duelli col poco complicitoso Carantini; Bertini e Merlo si sono coraggiosamente tirati in campo, pareggiando le energie nonostante zoppicasse per un brutto colpo alla gamba destra; De Sisti ha letteralmente inchiodato il povero Bicieli, la cui prova va considerata alla stregua di un autentico cavaliere, come tale, sottoleneata con rispetto. Insomma, a guardare in campo, pareva che non il Vicenza si sentisse scottare il terreno sotto i piedi, ma la Fiorentina, protagonista di un forcina venemente, continuo, ossessivo.

Il Vicenza, nell'ultima mezz'ora, ha retto la baracca soprattutto per la bravura di un difensore, il portiere, che stava in contropiede ogni pallone giocabile e Calosi, un « libero » di grandissimo spiccio, abile, autoritario, calmo, sempre presente laddove sorreggeva un pericolo. Gli altri ricorrevano l'immagine dei « visi pallidi » accerchiati dal pericoloso « muro » di Negri, sempre presente laddove sorreggeva un pericolo. Gli altri ricorrevano l'immagine dei « visi pallidi » accerchiati dal pericoloso « muro » di Negri, sempre presente laddove sorreggeva un pericolo.

Se fosse dipeso da Broetto, e solamente da Broetto, il Vicenza sarebbe ancora nella massima divisione nazionale. Ma il portiere può soltanto difendere la propria rete, non può anche offendere la squadra avversaria. Questo compito spettava ai compagni di Broetto, e per quanto essi abbiano tentato di farlo, specialmente con Salci, con Troja, con Braida, non sono riusciti a sorprendere la difesa napoletana. Per cui il pareggio ottenuto dal Brescia resta soltanto un risultato di prestigio. Malgrado le prodezze di Broetto ed il comportamento dignitoso di tutto il complesso, il Brescia ha dovuto rassegnarsi alla retrocessione. Si dice piuttosto dire che il pareggio del Brescia richiama di guardare la festa al Napoli: la Fiorentina ha perso a Vicenza e tutto si è verificato secondo le speranze degli sportivi partenopei che, per la prima volta nella storia del Napoli, possono salutare la loro squadra al secondo posto assoluto in classifica.



Vinicio, a sinistra, e Gori: un gol fatto e uno fallito in modo clamoroso.

Il Brescia ha il portiere ma non le «punte»: e scende in «B»

Un Napoli così così e un grande Broetto: giusto 0-0

D'Alessi ha colpito un palo - E' finita con Fuorigrotta in festa mentre i giocatori distribuivano fiori

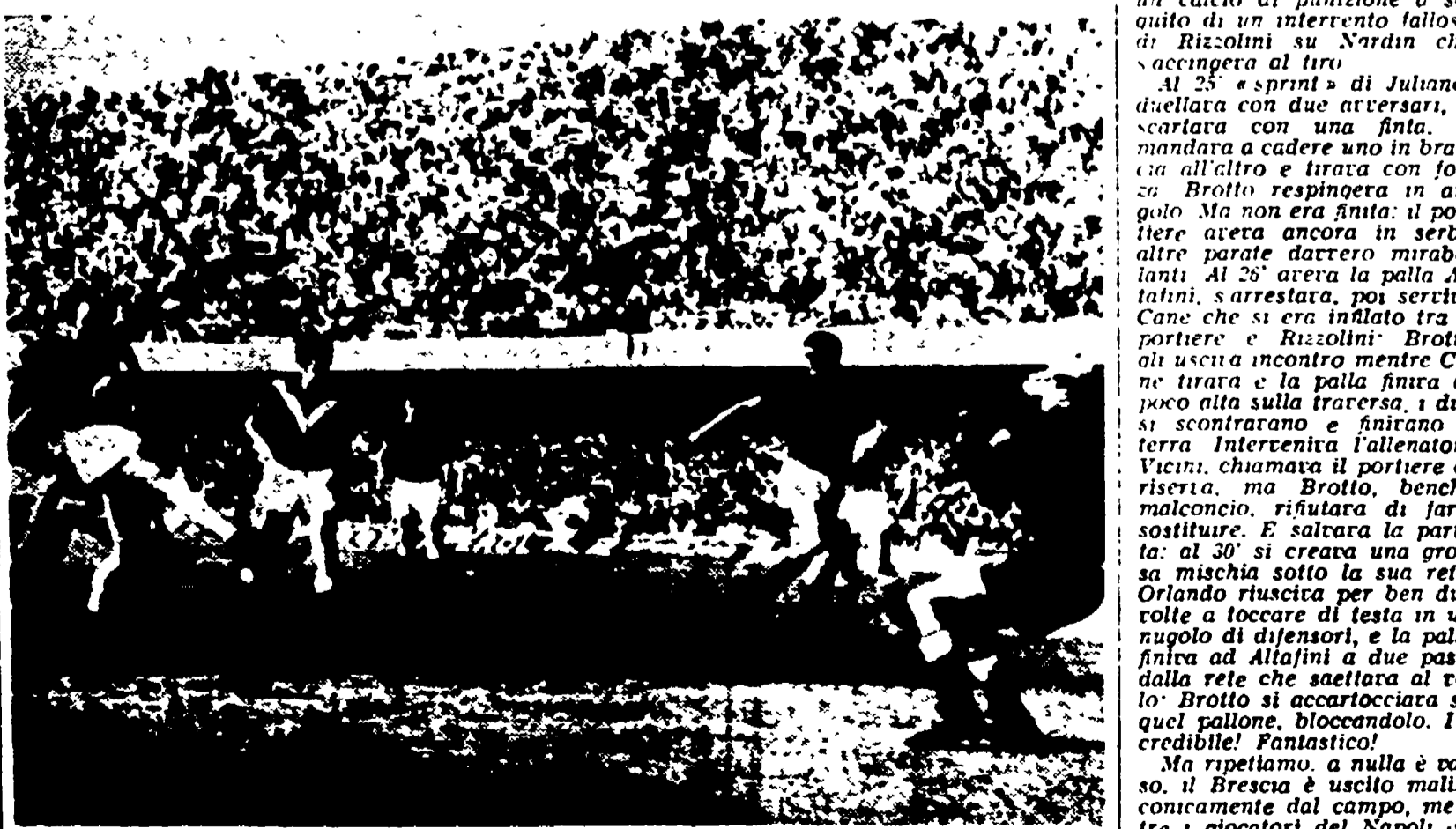
NAPOLI: Zoff, Nardin, Pugliese, Sienti, Panzano, Montefusco, Canè, Juliano, Orlando, Altifini, Barison.
BRESCIA: Broetto, Mangili, Vitali, Rizzolini, Tomassini, Busi, Salci, D'Alessi, Braida, Schütz, Troja.
ARBITRO: Genoli di Trieste.

NAPOLI, 12 maggio
Se fosse dipeso da Broetto, e solamente da Broetto, il Brescia sarebbe ancora nella massima divisione nazionale. Ma il portiere può soltanto difendere la propria rete, non può anche offendere la squadra avversaria. Questo compito spettava ai compagni di Broetto, e per quanto essi abbiano tentato di farlo, specialmente con Salci, con Troja, con Braida, non sono riusciti a sorprendere la difesa napoletana. Per cui il pareggio ottenuto dal Brescia resta soltanto un risultato di prestigio. Malgrado le prodezze di Broetto ed il comportamento dignitoso di tutto il complesso, il Brescia ha dovuto rassegnarsi alla retrocessione. Si dice piuttosto dire che il pareggio del Brescia richiama di guardare la festa al Napoli: la Fiorentina ha perso a Vicenza e tutto si è verificato secondo le speranze degli sportivi partenopei che, per la prima volta nella storia del Napoli, possono salutare la loro squadra al secondo posto assoluto in classifica.

Questo successo il Napoli lo ha fortemente voluto durante il corso del campionato, ma lo ha inseguito con una determinazione ed una concentrazione fortissima in queste ultime settimane. Le vittorie esterne di Torino e di Milano rilanciarono il Napoli verso un traguardo che sembrava perduto: sarebbe stata veramente una beffa se nell'ultimo incontro casalingo il Napoli avesse sciupato tutto. Il rischio c'è stato. Sare forse che i giocatori sono arrivati scartati all'ultimo confronto, sarà dipeso dal fatto che hanno rotolato controllando il Brescia, anziché stordirlo già in partenza, sarà stato il Brescia con la rotolosa dimostrata a metterli in soggezione. Il fatto che il primo tempo giocato dal Napoli non ha convinto e non ha soddisfatto il Napoli appare sfuocato, lento, impacciato. La difesa non aveva la bella prontezza di altre occasioni, il centro campo era sovraccaricato da quello avversario, l'attacco

produceva un gioco piuttosto faticoso. Se il Brescia, malgrado la sua buona volontà non è riuscito a far breccia e « o' leone » perché il suo attacco era abbastanza « arcaico », perché spesso era rappresentato da due soli uomini, sbadellando ad una impostazione faticosa che poteva aver la sua ragione d'essere, nel primo tempo, ma che appariva del tutto incomprensibile nella ripresa, dovendo il Brescia necessariamente vincere per poter sperare.

Era il Brescia a portarsi subito all'attacco, e già al 1° centro di D'Alessi, il Napoli correva un grosso pericolo. Ma Troja arrivava su quel instabile pallone con un attimo di ritardo. Al 7' Mangili sgroppava fino al limite del campo, centrava e Troja sparava al volo ma a lato. Al 27' una punizione di Vitali arriva alla difesa sovrappollata, e la traiettoria del suo tuffo e respingeva in angolo. Un tiro alto di Montefusco e poi D'Alessi tentava di porre Broetto in difficoltà. La traiettoria del suo tuffo e respingeva in angolo. Un tiro alto di Montefusco e poi D'Alessi tentava di porre Broetto in difficoltà. La traiettoria del suo tuffo e respingeva in angolo.



NAPOLI-BRESCIA — Ancora Broetto sulla strada di Altifini: onnesimo tiro del brasiliano, onnesimo brillante risposta del portiere.

Juve in souplesse, ineccepibile l'1-0

Cipollini su tutti ma non basta: Zigoni lo castiga

Sui legni due palle-gol di Del Sol e Rozzoni

MARCATORE: Zigoni al 9' del primo tempo.
SPAL: Cipollini, Stanzial, Bozzato, Reia, Pasetti, Bertucchi, Dell'Omodarme, Blagon, Rozzoni, Parola, Brenna.
JUVENTUS: Amoruso, Coramini, Leoncini, Berellini, Rovetta, Salvadore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni.
ARBITRO: Angonese, da Mestre.

NOTE: Spettatori circa 15 mila, incasso 15 milioni 558 mila lire. Cielo minacciosamente nuvoloso, con lampi, tuoni e pioggia. Il cielo, poi, s'è un po' schiarito, restando color pece soltanto per la povera Spal. Torneo leggermente allentato e sdruciolevole, ma complessivamente in buone condizioni. Calci d'angolo 10 a 4 per la Spal. Sorteggio antidoping positivo per i numeri cinque, sette e dieci. Ammonito Brenna. Infortunati a Berellini (lieve distorsione al ginocchio destro) e a Favalli e Rovetta (entrambi feriti alla tibia destra).

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 12 maggio

Febbrili telefonate nell'intervallo, per sapere quel che stava succedendo sul campo. Ci fu, specie a Vicenza e Genova, ma alla fine non c'è stato mancato bisogno d'attaccare. Il portiere di casa non c'era più niente da fare. La Juventus aveva spinto l'onestà al massimo scrupolo, e speranza del biancazzurri era andata via via svuotandosi, ammirabilmente puntellata sul campo da un grande Cipollini, che per esser stato migliore in senso assoluto, aiuta a semplificare il discorso.

De Paoli e subito « Leo » castiga il piccolo maratona spallino. Lo scavalca con un pallonetto indirizzato a De Paoli che opera un tranquillo traverso verso il centro dell'area. Zigoni, smarcato, raccoglie a pochi passi da Cipollini e inflare di giacotto da ragazzi. La Spal deve inseguire, cerca senza nulla ricavarne di registrare meglio il settore arretrato spostando il veterano Bozzato su De Paoli e lo sruccolato Pasetti su Favalli, e si ributta all'attacco. Tentata distendersi, corre il doppio, si dannava l'anima, imbastisce qualche discreta azione con Bigon e Dell'Omodarme, ma anche una Juve in « souplesse » sembra bastare per contenerla. La Spal costringe Rovetta a liberare precipitosamente il corner alla mezz'ora su Del'Omodarme, passeggero il cono del legno colpendo una traversa con Rozzoni al 33' ed ha la palla d'oro al 42' con l'annabito Parola, che ha spreco indugiando troppo davanti ad Anzolin, permettendo al portiere ed a Salvatore di neutralizzare la minaccia, ma nel frattempo Cipollini ha dovuto sfoderare gli artigli. Volo a fil di palo al 27' per deviare una rinfacciata di Depaoli e respingere il pugno al 31' su un micidiale pallone scaraventato in corsa da Favalli sfuggito alla guardia di Pasetti e respinto inavvicinata sulla violenta ribattuta di Depaoli. Bravo « Cip »! Meno bravo è Zigoni che allo scadere del tempo manda alle stelle da favorevolissima occasione.

Nell'intervallo entra in funzione radio-fante, ma le notizie poco rassicuranti di Vicenza e Genova evidentemente non giungono fino agli spallini che ricompaiono dagli spogliatoi per riprendere il forcing con rinnovata tena. Dura un quarto d'ora e viene sostanzialmente da un bel tiro di Bigon respinto da Anzolin, da una deviazione dello stesso Bigon (parata di Anzolin) su tiro sbilenco dell'improduttivo Brenna e da una insidiosa girata di testa di Rozzoni che sfiora la traversa su servizio di Pasetti. La Juve però ha intanto trovato modo di esaltare nuovamente la giornata di Cipollini: contropiede di Depaoli e Zigoni all'ottavo, difensori spallini saltati come birilli, uscita spericolata di Cipollini, respinta, rimpallo fortunoso per Zigoni che tuttavia non riesce a raggiungere la palla schizzata a fil di montante. Al 32' Depaoli a mancare un ottimo pallone poi, ripreso fatto, la Spal spara le ultime cartucce. Dell'Omodarme, Rozzoni ed il puntiglioso Brenna ci hanno battuto con altrettanti tentativi: i palli variati da Anzolin che al 30' ruba al centrattacco spallino un altrettanto pallone. Al 32' Depaoli a mancare un ottimo pallone poi, ripreso fatto, la Spal spara le ultime cartucce. Dell'Omodarme, Rozzoni ed il puntiglioso Brenna ci hanno battuto con altrettanti tentativi: i palli variati da Anzolin che al 30' ruba al centrattacco spallino un altrettanto pallone. Al 32' Depaoli a mancare un ottimo pallone poi, ripreso fatto, la Spal spara le ultime cartucce. Dell'Omodarme, Rozzoni ed il puntiglioso Brenna ci hanno battuto con altrettanti tentativi: i palli variati da Anzolin che al 30' ruba al centrattacco spallino un altrettanto pallone.



SPAL-JUVE — Zigoni realizza la rete che condanna i ferraresi alla retrocessione.

TOTO		TOTIP	
Bologna-Mantova	1	1° CORSA	
Cagliari-Inter	1	1) Atina	2
Lanerossi-Fiorentina	1	2) Sion	1
Milan-Varese	1	2° CORSA	
Napoli-Brescia	x	1) Lucios	x
Sampdoria-Atalanta	x	2) Botticelli	x
Spal-Juventus	2	3° CORSA	
Torino-Roma	1	1) Tiller	1
Catania-Reggina	1	2) Vitricca	x
Lezio-Medana	1	4° CORSA	
Perugia-Verona	1	1) Cibi	1
Legnano-Pro Patria	1	2) Ciribbi	2
Pescara-Internapoli	1	5° CORSA	
		1) Osborn	1
		2) Cortigliano	1
		6° CORSA	
		1) Ardenne	x
		2) Gerlicasso Dellaveg	x
		LE QUOTE: ai tre dedici lire 2.652.543; ai 96 undici lire 84.655; ai 1.037 dieci lire 7.528.	
		MONTE PREMI L. 513.560.820	

In VIII pagina gli spogliatoi di Vicenza, Ferrara e Napoli.

Rodolfo Pagnini

Michele Muro